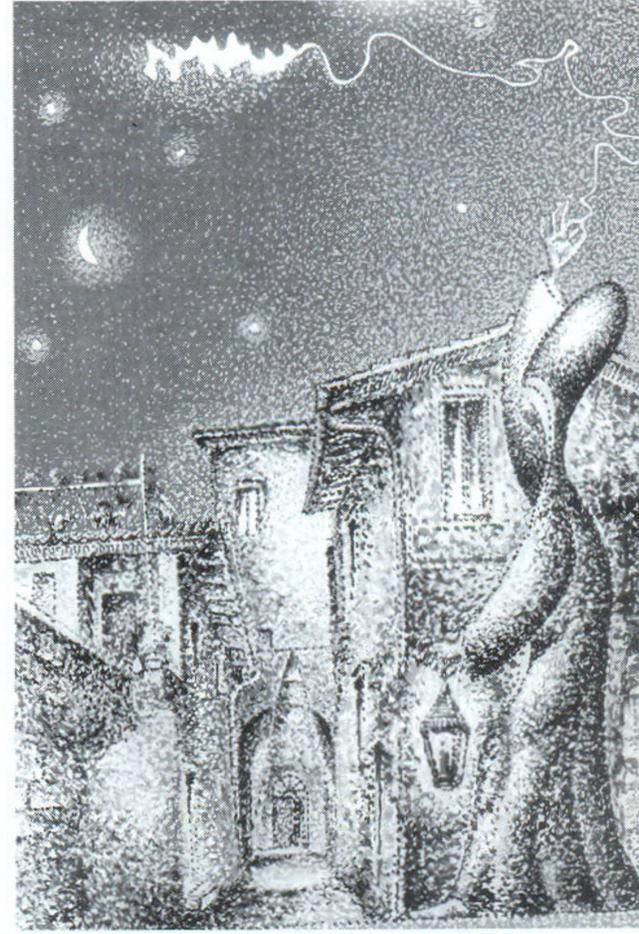


lo dell'aspirazione di affrancarsi dalla materialità, così il ciclo degli Aquiloni negli anni '80, e nel decennio successivo quello di Agamennone, incarnazione dell'uomo del nostro tempo con le sue luci ed ombre. Nella produzione più recente del maestro ascolano, una nuova metamorfosi del linguaggio espressivo ha dato

vita alle figure dei Profeti. E sono dei "Profeti in città" quelli andati in mostra dal 6 al 21 settembre scorso alla Libreria Rinascita di Ascoli, nel corso di una manifestazione intitolata "Miti e Poesia", nella quale è stato presentato anche il libro di poesie di Guido Nardinocchi "Il vento che mi fu respiro".

I Profeti di Carboni sono raffigurati in scene notturne, sullo sfondo di scorci monumentali tra i più belli di Ascoli. Così come gli artisti e scrittori del passato hanno fatto attraverso le loro opere, Carboni vuole esprimere l'amore per la sua città inserendola nella sua "favola epifanica", rendendo partecipi le sue chiese e i suoi

palazzi del misterioso messaggio profetico. E continuano ad affascinarci, questi personaggi enigmatici usciti dal pennello di Gaetano Carboni, immobili nelle piazze ascolane, al chiarore indifferente delle stelle e di quella luna alla quale continuiamo a fare, e sempre invano, la domanda del Pastore Errante di Leopardi.



Le opere del Carboni: "Profeti in città"

HOTEL ★★★  
RISTORANTE

**Remigio I°**

S. GIACOMO - MONTE PISELLI (TE) ☎ 0861/930123

A 1150 METRI s.l.m.

